

APPROCCI STILOMETRICI ALLO STUDIO DI UNA POLEMICA CINQUECENTESCA

ABSTRACT

Antonio Brocardo è ricordato per essere entrato in forte polemica con Pietro Bembo, suscitando pubblica indignazione. Le fonti letterarie sulla vita di Bembo infatti lo descrivono come un folle desideroso di distruggere quel che non riusciva a comprendere. Ma c'è una discrepanza in tutto ciò: la tradizione vuole Brocardo come strenuo oppositore delle teorie letterarie del Cardinale, mentre le sue rime non sembrano distinguersi eccessivamente dal cosiddetto bembismo. L'articolo mira a chiarire – attraverso un uso ragionato della stilometria – le autentiche ragioni della controversia letteraria tra Bembo e il Brocardo, avvalorando precedenti congetture filologiche. L'analisi dei differenti *usus scribendi* dei due poeti sono state condotte in relazione alla produzione volgare del Petrarca. Abbiamo cercato di dimostrare quanto la stilometria possa essere utilizzata come tornasole per confermare o rigettare ipotesi di lavoro filologiche.

Antonio Brocardo is remembered for being entered into controversy with Pietro Bembo, arousing public indignation. The ancient sources on the life of Bembo described him like a madman intent on wanting to destroy what he could not well understand. But there is, however, a huge gap: the tradition wants him opposed the Bembo's doctrine, and yet his rhymes does not seem to differ so flagrantly from the canon of Bembo (as stated in numerous literary stories. The article aims to clarify - through a reasoned use of stylometry - the real reasons for the controversy between Bembo and Brocardo, corroborating previous philological conjectures. The analysis of the different *usus scribendi* of the two poets were conducted in relation to the vulgar production of Petrarch. We would like here to demonstrate how the stylometry can be used as litmus test, to confirm or reject hypothesis of philological work.

Nel 1531 – a seguito di una polemica non sempre chiarissima in ogni sua fase – il poeta veneziano Antonio Brocardo si trova ad essere oppositore di Pietro Bembo,¹ difeso a spada tratta dalla penna mordace dell'Aretino. Già il Beccadelli, biografo del Bembo, registra la diceria – non accreditata da fonti – secondo cui Brocardo avesse da ridire sullo stile del futuro cardinale;² ed era anche cosa nota che il giovane Antonio non fosse in linea teorica un grandissimo sostenitore dell'imitazione pedissequa del Trecento toscano.³

¹ La polemica è sintetizzata – sotto forma di scheda – in CATERINO 2016. Per una puntuale biografia di Antonio Brocardo, invece, si rimanda a CATERINO 2017 e CATERINO 2018.

² BECCADELLI 1799.

³ Nel *Dialogo della Retorica* di Sperone Speroni, Brocardo ripercorre la sua educazione letteraria, e attacca con ferma risolutezza la sterile imitazione di un Trecento volgare retoricamente piatto.

Ma nelle grandi antologie – a stampa e manoscritte – del secolo sestodecimo circolano non pochi testi del Brocardo di squisita fattezze petrarchesca.⁴ Dove risiede, dunque, il dissenso brocardiano rispetto all’*auctoritas* bembiana?

Non pochi critici, infatti, nel corso degli anni, sono rimasti perplessi nel chiedersi le reali ragioni per cui Brocardo è stato bollato dalla storia come un antibembiano (nonostante qualche “accusa” di concettismo un po’ troppo cortigiano),⁵ a seguito della nota polemica, anche perché egli apparentemente si esprime in un codice petrarchista non così dissimile da quello bembiano.

Preso atto di questa perplessità, e in della mancanza di chiarezza nella ricostruzione storica della polemica, dovuta molto probabilmente a una insanabile mancanza nella documentazione, in questa sede ci siamo permessi di chiedere ausilio alla scienza stilometrica.

L’analisi che seguirà, dunque, proverà – attraverso l’ausilio della linguistica computazionale e dell’informatica – a percorrere una strada per gli *studia humanitatis* fin troppo accidentata, per capire se può venirne fuori qualcosa di nuovo.

A questo proposito, ci permettiamo di premettere un minimo avvertimento: il fine ultimo di questo studio non è quello dare risposte certe, ma utilizzare il punto di vista di una macchina per avvalorare o screditare ipotesi a cui la filologia ci ha condotti, ovvero creare un supporto quantitativo per meglio orientare lo studioso in una selva di dati, testi e dicerie (che possiamo tranquillamente considerare *big data*) che il passare del tempo e la perdita di materiali hanno contribuito a rendere particolarmente intricata.

Per condurre l’analisi sono stati utilizzati due programmi distinti:

1. Il pacchetto *STYLO*,⁶ sviluppato nell’ambiente R. Esso permette, tramite un’analisi statistica basata sulle parole più frequenti di un testo, di creare una stilometria di un autore. Questo metodo di analisi può essere applicato a un solo autore o ad un gruppo di essi. Dopo aver inserito i testi (tutti rigorosamente in formato .txt) all’interno dell’ambiente di lavoro, esso ci restituirà risultati che andranno a mostrare la vicinanza tra i testi stessi, e conseguentemente tra i vari scrittori. Nello stilare le statistiche *de quo loquimur*, i testi sono confrontati a coppie, e danno origine ad un delta: zero è il valore di partenza e indica la perfetta identità (accade solo in caso venga confrontata l’opera con sé stessa). Ovviamente più il valore aumenta, più cresce la distanza tra i due testi. I risultati finale sono delle *distance table*, nelle quali è possibile leggere queste informazioni. I grafici che il programma è in grado di creare, derivanti da diversi tipi di analisi come la *cluster analysis* (CA), il *consensus tree* (CT) e la *multidimensional scale* (MDS), mostrano proprio, in maniera più efficace, questa distanza. Le possibilità, però, non si fermano qui: *STYLO* estrapola dai testi anche altri tipi di dati, come la lista delle *most frequent words* (mfw) e una tabella che riferisce gli stessi termini ad ogni opera attraverso un valore in percentuale. I testi sono stati lievemente rimaneggiati andando ad eliminare tutte le spaziature tipografiche tra le strofe dei

⁴ Per rendersi conto dell’entità della diffusione delle rime del Brocardo in antologie (solitamente di fattezze petrarchista) a stampa o manoscritte, si veda almeno la nota al testo dell’edizione BROCARDI 2017.

⁵ BONORA 1970 e FERRONI 1968.

⁶ EDER – RYBICKI – KESTEMONT 2016.

componenti, lasciando solamente quelle di divisione tra un testo e l'altro. Questo passaggio si è reso necessario perché *STYLO* ha il limite di non riuscire a lavorare bene su testi brevi: per questo motivo è stato necessario trovare un modo per “ingannare” il software facendo apparire più lunghi i testi da esaminare. Fortunatamente tutte le opere prese in esame superavano, seppur di poco, la lunghezza minima di 5.000 parole.

2. Il software *Lexicon*.⁷ Esso prevede un maggiore lavoro sul testo (bisogna togliere manualmente tutti i simboli diacritici e i segni di interpunzione; tra le parole devono esserci solo spazi bianchi), ma la sua analisi sulla frequenza delle parole va oltre le tabelle che *STYLO* riesce ad estrapolare: *Lexicon* è in grado di eseguire delle operazioni semplici sui testi presi in esame (sempre due per volta, oppure due *corpora*). Queste consistono nella sottrazione dei termini di un autore rispetto ad un altro, nell'unione di tutte le mfw dei due autori e, infine, nella concordanza tra due autori (ovvero l'estrapolazione di tutte le parole comuni ad entrambi). Nonostante il programma permetta di creare delle liste grammaticali con i termini da escludere dall'analisi, non è in grado di considerare tutte le coniugazioni di un verbo come appartenenti ad una stessa forma all'infinito o di riportare tutti i termini, declinati per genere e numero, ad una stessa forma base (preferibilmente maschile singolare). Questo, ai fini del nostro studio, si è rivelato l'ostacolo più ostico da superare, in quanto ha richiesto un riconoscimento l'esclusione manuale dei termini che nel Brocardo potevano, a seconda dei casi, risultare petrarcheschi o bembeschi.

I testi prescelti per l'analisi sono tutti stati selezionati tra quelli presenti nella BibIt,⁸ la Biblioteca Italiana. Per i *Trionfi* di Petrarca si è preferita l'edizione del 1988⁹ a cura di Marco Ariani, per il *Canzoniere*, invece l'edizione Einaudi del 1992;¹⁰ le *Rime* di Bembo sono tratte dall'edizione UTET del 1966;¹¹ per le *Rime* del Brocardo si è presa in esame l'edizione Caterino 2017.¹²

Il punto di partenza dello studio è la volontà di confrontare le opere dei due autori protagonisti assoluti della polemica (Brocardo e Bembo) con l'opera volgare petrarchesca, ossia *Canzoniere* e *Trionfi*.

Il primo confronto è stato fatto su entrambe le opere di Petrarca e le *Rime* di Brocardo, ma considerando l'opera di quest'ultimo come un *unicum*, senza cioè distinguere tra le rime certe e quelle dubbie. I risultati ottenuti con *STYLO* non sono stati particolarmente soddisfacenti.

⁷ Responsabile scientifico: Francesco STELLA, Università degli Studi di Siena, da un'idea di Carlo POLI e Giorgio CARBONI. Progetto informatico: Luigi TESSAROLO, sotto il patrocinio dell'Università degli studi di Siena e legato al progetto ALIM (*Archivio della Latinità Italiana nel Medioevo*). Link: <http://www.lexicon.unisi.it/public/>. (data di ultima consultazione 11/08/2018).

⁸ Vedasi il link: <http://www.bibliotecaitaliana.it/index.php>. (data di ultima consultazione 11/8/2018).

⁹ PETRARCA 1988.

¹⁰ PETRARCA 1992.

¹¹ BEMBO 1966.

¹² BROCARDI 2017.

	Broc_Rime	Pet_Canz	Pet_Trionfi
Broc_Rime	0	1.732	1.732
Pet_Canz	1.732	0	0
Pet_Trionfi	1.732	1.732	0

Figura 1 – Tabella di confronto tra le due opere in volgare di Petrarca e le rime di Brocardo senza distinguere le certe dalle dubbie

Con questo tipo di metodo l'opera del Brocardo ha la stessa distanza con entrambe le opere di Petrarca: un valore di 1,732 indica un ampio grado di separazione, quindi così esaminati, i nostri testi risultano porsi al limite dell'incompatibilità. Altro dato inaccettabile è la totale assenza di distanza tra il *Canzoniere* e i *Trionfi*, come se si trattasse in fondo della stessa opera, affermazione assolutamente non veritiera: sono testi dello stesso autore ma non certo coincidenti. La stessa situazione è testimoniata dai grafici risultanti dalla CA e dalla MSD mostrati in fig. 2 e, soprattutto, in fig. 3 dove la presunta perfetta identità delle due opere petrarchesche è ulteriormente testimoniata dalla loro sovrapposizione nel grafico seguente:



Figura 2 – *Cluster Analysis* eseguita su un campione di 100 mfw.

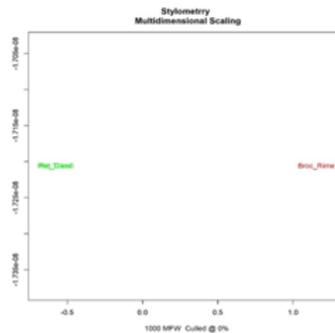


Figura 3 – *Multidimensional Scale* eseguita su un campione di 100 mfw

Suddetti risultati al limite dell'impossibile non dimostrano un malfunzionamento del pacchetto *STYLO*, ma che qualcosa nell'impostare il metodo d'indagine aveva confuso, per così dire, il software. Una divisione tra rime certe e rime dubbie, come fossero due opere distinte, oltre ad essere la soluzione più ovvia, ci avrebbe sicuramente condotto verso dati più coerenti e, di conseguenza, più utili.

Una volta rimaneggiato in tal senso il testo del Brocardo, quindi, è stato creato un nuovo foglio di lavoro, collegato ad una nuova *Directory*, dove sono stati inseriti i testi per l'analisi. La prima, in fig. 4, è stata effettuata sulle 100 mfw e fin da subito notiamo degli interessanti cambiamenti. Prima di tutto è sparita l'identità tra le due opere di Petrarca che ora hanno un delta di distanza pari a 1.163, che individua una certa comunanza tra le opere. Le rime dubbie e certe del Brocardo, invece, hanno un delta leggermente maggiore rispetto al precedente (1.173): questo vorrebbe dire che queste rime potrebbero – almeno per *usus* lessicale – non essere poi così dubbie, se la distanza che le separa è maggiore dello 0,010 rispetto alla distanza che intercorre tra *Canzoniere* e *Trionfi*, opere certamente frutto della mano di Petrarca. Ancora, va notato come le rime certe, rispetto a quelle dubbie siano decisamente più vicine alle opere del poeta aretino. +

	Broc_ RimeCerte_1500	Broc_ RimeDubbie_1500	Petr_ Canzoniere_1300
Broc_ RimeCerte_1500	0	1.173	1.043
Broc_ RimeDubbie_1500	1.173	0	1.479
Petr_ Canzoniere_1300	1.043	1.479	0
Petr_ Trionfi_1300	1.059	1.297	1.163

Figura 4 – tabella di confronto tra le opere di Petrarca e quelle di Brocardo con separazione tra le rime certe e quelle dubbie su un campione di 100 mfw

Considerati i risultati, si è deciso di effettuare una seconda analisi, questa volta su un campione di 2700 mfw (fig. 5). I valori dei delta diminuiscono all'aumentare delle parole più frequenti: con un delta di 0.988 abbiamo la quasi certezza che le rime dubbie siano attribuibili alla stessa mano del Brocardo; la distanza delle rime certe con le opere petrarchesche è aumentata, mentre quella delle rime dubbie è diminuita.

	Broc_ RimeCerte_1500	Broc_ RimeDubbie_1500	Petr_ Canzoniere_1300
Broc_ RimeCerte_1500	0	0.988	1.261
Broc_ RimeDubbie_1500	0.988	0	1.370

Petr_			
Canzoniere_1300	1.261	1.370	0
Petr_Trionfi_1300	1.151	1.156	1.028

Figura 5 – tabella di confronto tra le opere di Petrarca e quelle di Brocardo con separazione tra le rime certe e quelle dubbie su un campione di 2700 mfw

Tutto ciò testimonia che sono comunque le rime certe le più vicine al Petrarca e non è certo linguisticamente impossibile che non siano state composte dal Brocardo stesso.¹³ Eppure, d'altra parte, il dato non meraviglia, perché – all'interno del petrarchismo – spesso si arriva ad esiti così centonari che spesso vengono – a fronte di un'incerta attribuzione in tradizione – successivamente attribuiti alle più diverse mani compositive. I grafici derivati da CA, CT e MDS risultano estremamente utili per comprendere l'evoluzione dei dati. Inizialmente le opere appaiono molto mescolate e le rime certe quasi sembrano un'ulteriore opera petrarchesca; con l'aumentare del campione di mfw, però, la situazione cambia radicalmente, tanto che i testi di Brocardo e Petrarca vanno a giacere su due rami distinti dello schema.

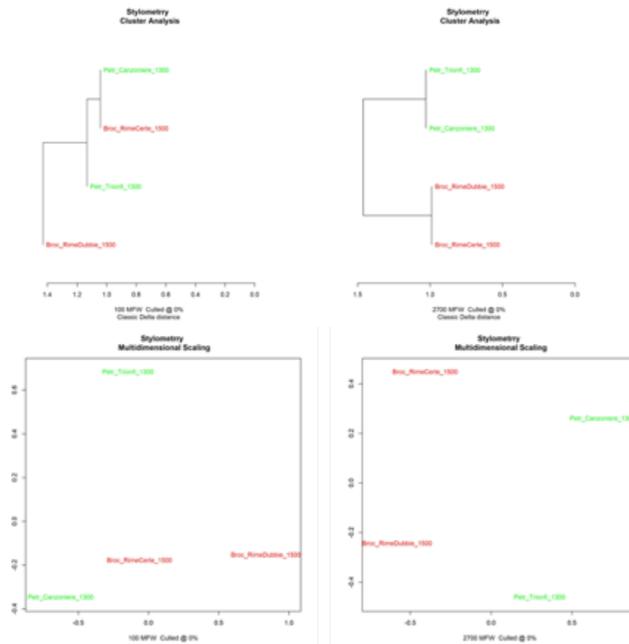


Figura 6 – *Cluster Analysis* (nella pagina precedente) e *Mutidimensional Scale* (sopra). Lo schema sulla sinistra è riferito ad un campione di 100 mfw mentre quello sulla destra a 2700 mfw

¹³ Rimando ai cappelli introduttivi delle 14 rime dubbie attribuite al poeta nell'edizione BROCARDO 2017, pp. 271-295.

Sia la CA che la MDS illustrano lo stesso cambio di disposizione descritto dalle tabelle precedenti. La stessa situazione, ma visualizzata in maniera differente, viene proposta dal grafico CT.

La situazione mostrata nel quarto grafico in fig. 5 descrive, forse meglio degli altri grafici, la situazione che si viene a creare viene a confermare quello che in parte sapevamo in partenza. *Canzoniere* e *Trionfi* sono vicini sull'asse x, ma distanti sull'y, questo indica che il software li ha riconosciuti come scritti dalla stessa mano ma appartenenti a due generi diversi; stessa cosa accade per le rime certe e dubbie. Questo particolare potrebbe indicare, quindi, che le rime dubbie possano essere considerate come appartenenti alla stessa mano del Brocardo ma inscrivibili in due generi letterari diversi.

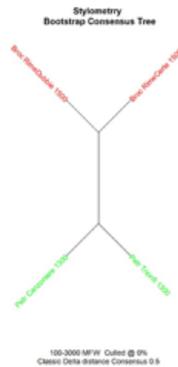


Figura 7 – *Consensus Tree* effettuato su un campione che va da 100 a 2700 mfw

I risultati fin qui presentati già mostrano come ci siano effettivamente distanze e punti di incontro tra la produzione dei due autori: queste somiglianze, però, non sono mai così profonde da far considerare all'interprete di tali dati Brocardo come un pedissequo imitatore di Petrarca.

In ogni caso, al fine di evitare equivoci e di non essere sommersi da ipotesi di lavoro, osservando i dati finora raccolti si è deciso di escludere dall'indagine il file delle rime dubbie. L'analisi è stata nuovamente ripetuta, ma con parametri leggermente diversi: una volta selezionati i testi fondamentali su cui basare la ricerca, essa è stata ampliata indagando i valori riferiti a 100, 1000, 2000 e 3000 mfw.

	Broc_Rime_1500	Petr_Canzoniere_1300	Petr_Trionfi_1300
Broc_RimeCerte_1500	0	1.298	1.345
Broc_RimeDubbie_1500	1.298	0	1.159

Petr_Trionfi_1300	1.345	1.159	0
	Broc_Rime_1500	Petr_Canzoniere_1300	Petr_Trionfi_1300
Broc_RimeCerte_1500	0	1.195	1.270
Broc_RimeDubbie_1500	1.195	0	1.329
Petr_Trionfi_1300	1.270	1.329	0
	Broc_Rime_1500	Petr_Canzoniere_1300	Petr_Trionfi_1300
Broc_RimeCerte_1500	0	1.358	1.304
Broc_RimeDubbie_1500	1.358	0	1.102
Petr_Trionfi_1300	1.304	1.102	0
	Broc_Rime_1500	Petr_Canzoniere_1300	Petr_Trionfi_1300
Broc_RimeCerte_1500	0	1.367	1.239
Broc_RimeDubbie_1500	1.367	0	1.134
Petr_Trionfi_1300	1.239	1.134	0

Figura 8 – Distence tables, (dall'altro verso il basso) 100 mfw; 1000 mfw; 2000 mfw; 3000 mfw

Guardando le tabelle in fig. 8 si nota come all'aumentare delle mfw prese in considerazione, i valori di distanza delle *Rime_Certe* con il *Canzoniere* aumentano progressivamente, a significare che i due testi diventano sempre più distanti, e con i *Trionfi* invece si assiste ad un'oscillazione dei valori che si conclude con un valore di distanza minore di quello di partenza. Dalla quarta tabella, riferita all'analisi delle 3000 mfw, i delta presentano una situazione opposta a quella della prima tabella: inizialmente era il *Canzoniere* il testo più vicino alle rime di Brocardo, mentre alla fine dell'analisi sono i *Trionfi* a risultare meno distanti. Ricordiamo ancora che quella che in questa sede presentiamo è un'analisi stilometrica, i cui fondamenti linguistici vanno ben oltre la semplice ricerca di tessere petrarchesche, dietro alle quali spesso e volentieri il più delle volte può celarsi una semplice evoluzione della lingua poetica del Brocardo, ovvero una scelta stilistica del poeta che però non è imparentata con una reale scelta

delle autorità d'imitazione. Va comunque considerato che i valori in questione sono sempre dei delta maggiori di uno, ad indicare che la vicinanza è comunque relativa; se i valori fossero stati al di sotto dell'uno avremmo considerato quel valore come maggiormente significativo, allo stato attuale la situazione va solo a confermare ulteriormente le nostre supposizioni precedenti sulla relativa influenza petrarchesca sullo stile e la produzione brocardiana. La medesima situazione è testimoniata dai grafici CA, MDS e CT.

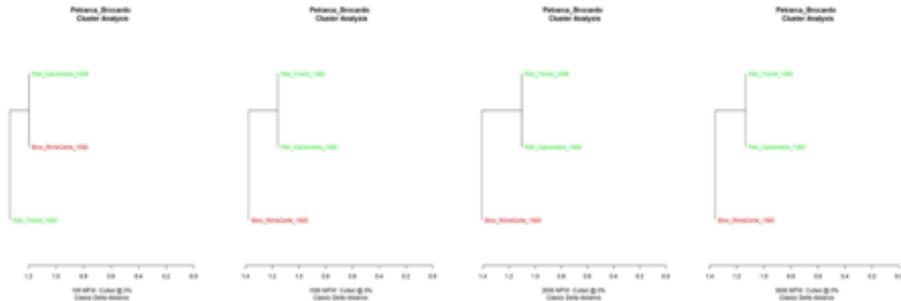


Figura 9 – *Cluster analysis* eseguita su Brocardo e Petrarca su un campione di 100, 1000, 2000, 3000 mfw

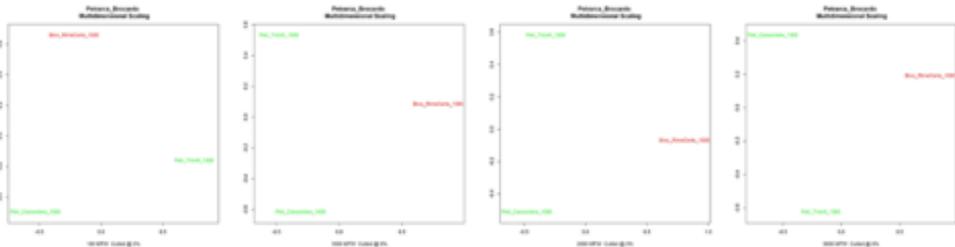


Figura 10 – *Multidimensional scale* eseguita sui testi di Brocardo e Petrarca su un campione di 100, 1000, 2000 e 3000 mfw

Nelle figure sovrastanti notiamo che le posizioni dei testi nei grafici hanno dei cambiamenti significativi. In fig. 9, notiamo come le rime certe si posizionino tra le due opere petrarchesche, ma, ampliando il campione, la sua posizione viene modificata ed il testo finisce su un ramo più lontano dello schema, dove resterà fino alla fine. Un comportamento simile lo abbiamo anche in fig. 10: la situazione che ci presenta è la stessa illustrata dalla CA, ma grazie alla multidimensionalità notiamo come e quanto si allontanano o si avvicinano il testo brocardiano agli altri due, particolare del quale non era semplice accorgersi dai grafici precedenti. La CT, riportata in fig. 11, mostra anch'essa l'espressione di questa distanza tra i testi, anche se non riuscirà mai a raggiungere la precisione espressa dalla MDS.



Figura 11 – *Consensus Tree* eseguita sui testi di Brocardo e Petrarca da 100 a 3000 mfw

Solo con questi dati a nostra disposizione si è potuto procedere con l'analisi degli *hapax* di Brocardo rispetto alla produzione volgare petrarchesca. È stato utilizzato *Lexicon* per questa fase dell'indagine. Si è proceduto prima di tutto a creare delle liste di frequenza parole per i singoli testi (per Petrarca è stata utilizzata la funzione *corpora* in modo da riunire entrambi i file come se fossero uno solamente); quindi si è passati a processare i testi con la funzione *confronti* per riuscire ad estrapolare tutte i termini di Brocardo non presenti in Petrarca. Di tutta la lista risultante sono stati considerati solo quei lemmi che ricorrevano una sola volta. Purtroppo – per limite del programma – è impossibile attualmente riportare ogni forma alla forma-base (infinito per il verbo, maschile singolare per l'aggettivo, singolare per il sostantivo): ogni riflessione e confronto a partire dai dati normalizzati dovrà purtroppo basarsi sui dati rielaborati manualmente dallo studioso.

abbalcaranno	apostolo	calcose	chiederai	discacceranno	felicemente
abbalcarete	arabia	calmon	cinta	disio	felsineo
abbalchi	arbuscel	camuffo	cocito	disperato	festi
acanto	aretusa	canna	colatino	disserra	fillide
accerrato	armento	canzonar	colorita	divieto	finio
accetta	armi	canzonaranno	congelò	dolcetta	formollo
acchiappa	atroci	canzonaremo	conscie	dona	forti
adrieto	attencasse	canzonò	contente	donarà	fraga
affettuoso	attese	capanna	conti	donart	frappa
agrestasse	avede	capendo	continuamente	doppo	fratenga
agresta	avive	cappa	converti	dottamente	fregiato
alani	balchi	capra	coralli	dui	furbo
alfeo	bavordelle	capretta	coratella	duoli	gianiera
allori	beatitudine	caretta	corne	eccesso	gaudio
alluzzano	beltramo	carniero	cortesie	eletta	gelso
ameni	berlo	carpi	cul	empite	ginaldi
amorevol	boi	carpion	culto	epitafio	girtene
ampia	borrea	casca	cupido	ergevi	giuppone
anguilla	breviose	cavazzuti	dapoi	espero	giuramenti
animai	bromio	cavioletto	decoro	eternamente	giurar
animaletto	caio	cerre	delizie	euganei	grancite
antenne	calcheggian	cervello	dimorando	fava	grate
antenoree	calchi	chel	dipartenza	fedeltà	guindo

guinzo	maggiorenga	ordendo	racconti	sbasiti	toglion
guizza	maio	ornano	raffondasse	sepolto	travasa
holla	marie	ornato	raffrena	sfaccio	truccan
ibla	marzio	orni	rebeccate	sfidi	truccarà
icasto	mascasse	osmo	refondere	sincero	truccati
iddio	masseria	ostri	refus	slegato	truccherà
immensa	mattutine	palestra	richiedete	sonora	trucco
imortal	melone	pario	rie	sopporta	tuba
impiagar	menda	pasca	riflette	sospinge	tui
impressi	mirtilla	pasto	rifondeno	spanna	udiasi
inalzai	mistura	pavanello	rifondere	spoglio	ungo
inalzava	monello	paventando	riguardarmi	sprezzo	vagando
incenso	monticel	pel	rioppo	stanzano	vaso
incolto	moto	pelle	risi	stanzi	vella
infesta	muchi	penetra	ristoro	stimano	verdeggianti
infiori	munto	perciò	risuonan	straccio	vergara
ingrossa	muoia	pescando	ritorcea	stretto	vesto
inospiti	nasciutto	pescato	riverenzia	suora	vienteni
intatte	naufragio	pive	roffiana	suriani	vietano
intiepidisce	nespole	poesia	rossa	tappo	vomi
lamentevol	nodosa	porria	rossetto	tartire	zaffarani
lana	nodrisce	pregno	ruspanti	tasca	ziccolone
lanternasi	nuov	prometter	sabei	tassare	zucca
lanternava	nuovi	prosper	sacri	tendersi	
lente	ocaso	puttana	saio	tendo	
lodovica	ongie	quetano	savena	tine	
lusingiuol	oppur	queti	sbaside	tirsi	
lustru	opresso	racconta	sbasire	titiro	

Ma già in questa forma, i dati parlano molto chiaramente: molti degli *hapax* brocardiani su Petrarca riguardano il lessico furbesco,¹⁴ lingua che Brocardo storicamente dimostrò di poter utilizzare proprio per fare poesia. Termini come – *exempli gratia* – *calmon*, *lodovica*, *zaffarani*, *ziccolone*, *sbasire*, *bavordelle*, *rebeccate*, *osmo*, *truccan* etc. testimoniano proprio ciò. In secondo luogo, appare abbastanza evidente nella tabella succitata un campo semantico legato al mondo bucolico (*verdeggianti*, *Savena*, *fava*, *animaletto*, *anguilla*, *fraga*), che noi sappiamo essere utilizzato dal Brocardo in doppia chiave: per la costruzione di componimenti pastorali brevi di stampo votivo, ma anche per testi di natura oscena-triviale, sempre di ambientazione campestre.¹⁵ L'analisi va dunque a confermare la collocazione che il Brocardo seppe storicamente guadagnarsi tra i poeti cinquecentisti.

Dimostrata la validità dell'analisi anche con il sostegno degli *hapax* brocardiani, si è pensato di eseguire lo stesso tipo di comparazione con le *Rime* di Bembo. Esattamente la stessa procedura d'indagine è stata applicata alla nuova *directory*. I risultati, avendo basato l'analisi solamente su due testi, non possono ritenersi visivamente soddisfacenti e dimostrano una distanza tra i due autori che avevamo presupposto a priori.

¹⁴ Per il rapporto tra Brocardo e il furbesco vedi CATERINO 2018.

¹⁵ Celeberrimo in tal senso il componimento brocardiano *O caretta, dolcetta*. Cfr. CATERINO 2014.

	Bembo_Rime_1500	Broc_RimeCerte_1500
Bembo_Rime_1500	0	1.41
	Bembo_Rime_1500	Broc_RimeCerte_1500
Bembo_Rime_1500	0	1.41
	Bembo_Rime_1500	Broc_RimeCerte_1500
Bembo_Rime_1500	0	1.41
	Bembo_Rime_1500	Broc_RimeCerte_1500
Bembo_Rime_1500	0	1.41

Figura 12 – *Distance tables* del confronto tra Brocardo e Bembo su un campione di 100, 1000, 2000, 3000 mfw

I dati raccolti sconcertano per la loro staticità: come mostrato in fig. 12, il delta di ogni campione di mfw resta stabile a 1.41, ciò indica che all'aumentare delle parole prese in considerazione la distanza tra i due testi resta sempre la stessa. Di seguito verrà riportato solo il grafico della CA per le 100 mfw: non essendoci differenze nei delta, anche i grafici sono sempre uguali, quindi ai fini esplicativi basterà quello per racchiudere anche gli altri.



Figura 13 – *Cluster analysis* eseguita sui testi di Bembo (in rosso) e Brocardo (in verde), su un campione di 100 mfw

Visti questi risultati ci siamo chiesti anche quali fossero gli *hapax* di Brocardo su Bembo, quindi entrambi i testi sono stati processati con *Lexicon* per poi ricontrollare la lista risultante con la stessa metodologia sfruttata per gli *hapax* di Brocardo su Petrarca. Ci si accorge a colpo d'occhio che sono in numero maggiore rispetto agli altri, e probabilmente questa sovrabbondanza di termini non presenti in Bembo è un ulteriore indicatore della distanza tra i due testi e, ancora di più, tra i due autori.

abbalcaranno	auro	cocito	dovrei	guizza	mirtilla
abbalcarete	aurora	colatino	dui	gusta	mistura
abbalchi	avede	comando	durezza	gustandol	modi
abbatter	avive	compri	eccesso	holla	modo
acanto	avivo	condir	envio	ibla	moglie
accerrato	bada	confondi	epitafio	icasto	mogliera
acceso	balchi	congelò	erge	iddio	monarca
accetta	baldanza	consacro	ergevi	idea	monello
acchiappa	bavordelle	conschie	esilio	imortal	monticel
accolse	beatitudine	contempre	espero	incenso	mormorar
accolti	beltramo	conti	esempio	incerta	moto
addoglia	benignamente	continuamente	estive	incolparete	muchi
addolciscon	berlo	continuo	estivo	ingrossa	munto
adrieto	bigio	converti	euganei	iniqua	nasciuto
affettuose	boi	coralli	falcona	inique	naufragio
agrestasse	bramoso	coratella	fati	inospiti	navigando
agresta	breviose	corda	fattor	inquiete	nespole
agna	bronio	corne	fava	inquieti	netto
aguagliar	cadean	correnti	fedeltà	inspiere	nocchier
alabastro	caio	corte	felicemente	instilla	nodosa
alani	calcheggian	costante	felsineo	intatte	nol
alfeo	calchi	cotali	festi	intente	ongie
alimento	calcose	croce	fiato	intera	oppur
alle	calmon	cul	fillide	interrotte	opresso
alluma	calore	culto	finio	interrotti	orbo
alluzzano	calmbio	cuo	forti	intiepidisce	ornati
aluma	campidoglio	cuore	fraga	lacrimose	osmo
ameni	camuffo	cupido	fragil	lana	palestra
amorevol	canzonar	decoro	franger	lanternasi	palla
angoscie	canzonaranno	degne	frappa	lanternava	pardo
anguilla	canzonaremo	delizie	fratenga	lena	pario
animai	canzonò	denti	fregiato	lente	partito
annodi	capei	deriso	furbo	letizia	parve
antenne	capendo	dimorando	fusto	levatore	pasto
antro	cappa	dipartenza	ganiera	lodovica	pavanello
apostolo	capra	dipinti	garrir	luoco	paventando
apralo	capretta	discacceranno	gaudio	lusingol	pe
apresso	caramente	disfatto	gelso	maggiorenga	pelle
arda	caretta	disgiunge	gentilezza	magra	pendici
arditamente	carniero	disio	ghirlandette	maio	penetra
aretusa	carpi	dispensa	ginaldi	manifesta	perciò
aretusa	carpion	disserra	gittato	mantiene	perfette
argia	carpir	divieto	giuppone	maria	perfetto
armento	casca	dolcetta	giuramenti	marie	perpetua
armi	cavazzuti	dole	giurar	marzio	persone
arride	cavriolette	donarà	giusto	masseria	perscando
arso	carre	donart	gola	mattutine	pescato
assetato	cerva	doppo	grancite	melone	piega
atroci	cervello	dottamente	grate	menda	piombo
attencasse	chel	dovea	guindo	menzogna	pive
attese	circonda	dovrebbe	guinzo	mirra	poesia

portamenti	riguardarmi	savena	sottile	tendo	tuba
post	rioppo	sbaside	spanna	terrestra	unghie
poverelle	ristretti	sbasire	splenda	tessendo	ungo
pregiati	risuonana	sbasiti	spogliato	testa	vaso
pregno	ritorcea	schietto	sposo	tetra	vella
presenza	rivo	secreto	squalido	timor	verdeggianti
principe	rode	segni	stancar	tine	vergara
progne	roffiana	segreti	stanza	tirsi	vestito
promesse	rogo	sentenza	stanzano	titiro	vesto
prosperie	romor	serico	stanzi	tocchi	vienteni
puttana	romori	sermone	stecchi	tolte	villa
quete	rossa	sermoni	stimano	torrei	vin
quivi	rossetto	sfdi	straccio	trapassar	violette
raffondasse	rosso	sfogat	subito	trarsi	voltaron
rafrena	rote	siedono	suora	trasformarmi	vomer
ramenta	ruba	signorili	suriani	tratta	vomi
rebeccate	ruscelli	simon	svelle	travasa	zaffarani
refondere	ruspanti	sincero	svelsa	tributarie	ziccolone
refus	sabei	sito	tappo	tributo	zucca
richiedete	sacrate	smarrita	tartire	truccan	
rie	saio	smarrito	tasca	truccarà	
riflettere	salse	sonora	tassare	truccati	
rifondono	salutarlo	sopporta	tela	truccherà	
rifondere	sarte	sorgendo	tendersi	trucco	

Grosso modo ci troviamo di fronte alla situazione precedente (la distanza principale è causata dal furbesco brocardiano, poi dall'uso – da parte dello stesso Brocardo – di un lessico erotico-triviale di stampo bucolico), preso atto della lecita distanza di *usus scribendi* che intercorre tra i due autori. Bisogna poi ricordare come Bembo prediligesse comporre poesia bucolica principalmente in latino, mentre non ci sono tramandati versi latini del Brocardo: è normale anche che all'interno della lista succitata compaiano termini per così dire campestri non presenti invece in Bembo. Come ultima analisi, infine, sono stati presi in esame tutti e tre gli autori e processati con *STYLO*.

	Bembo_Rime_1500	Broc_ RimeCerte_1500	Petr_ Canzoniere_1300
Bembo_Rime_1500	0	1.011	1.151
Broc_ RimeCerte_1500	1.011	0	1.219
Petr_ Canzoniere_1300	1.151	1.219	0
Petr_ Trionfi_1300	1.338	1.296	1.309

	Bembo_Rime_1500	Broc_RimeCerte_1500	Petr_Canzoniere_1300
Bembo_Rime_1500	0	1.213	1.031
Broc_RimeCerte_1500	1.213	0	1.311
Petr_Canzoniere_1300	1.031	1.311	0
Petr_Trionfi_1300	1.212	1.394	1.133

	Bembo_Rime_1500	Broc_RimeCerte_1500	Petr_Canzoniere_1300
Bembo_Rime_1500	0	1.232	1.015
Broc_RimeCerte_1500	1.232	0	1.369
Petr_Canzoniere_1300	1.015	1.369	0
Petr_Trionfi_1300	1.169	1.356	1.102

	Bembo_Rime_1500	Broc_RimeCerte_1500	Petr_Canzoniere_1300
Bembo_Rime_1500	0	1.232	0.990
Broc_RimeCerte_1500	1.232	0	1.371
Petr_Canzoniere_1300	0.990	1.371	0
Petr_Trionfi_1300	1.150	1.280	1.127

Figura 13 – *Distance table* dell’analisi tra Petrarca, Bembo e Brocardo eseguita su un campione di 100, 1000, 2000 e 3000 mfw

Fin dalla prima tabella, tra quelle presentate in fig. 13, si osserva che il *Canzoniere* ha una distanza minore con le *Rime* di Bembo che con i *Trionfi*: questa vicinanza, già nota ed aspettata, crescerà sempre più all’aumentare delle mfw prese a campione (nella quarta tabella il delta tra le due opere è di 0.990, valore significativo che solitamente apparterebbe al confronto tra due opere dello stesso autore). Il dato singolare è proprio questo: Bembo, con le sue *Rime*, risulta essere più “petrarchesco” dello stesso Petrarca, a dimostrazione del fatto che l’opera poetica bembiana ha un debito oltremodo notevole con il *Canzoniere*.

L’evoluzione di questa ultima analisi è testimoniata dai grafici che meglio delle tabelle riescono ad esprimere cosa accade tra le opere all’aumentare del campione di mfw.

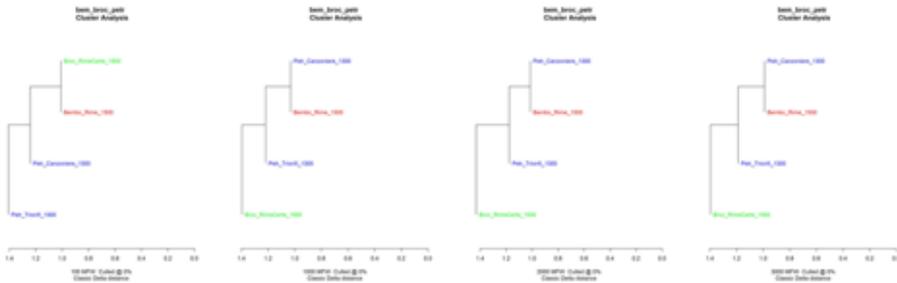


Figura 14 – *Cluster analysis* tra le opere di Petrarca (in blu), Bembo (in rosso) e Brocardo (in verde) su un campione di 100, 1000, 2000, 3000 mfw

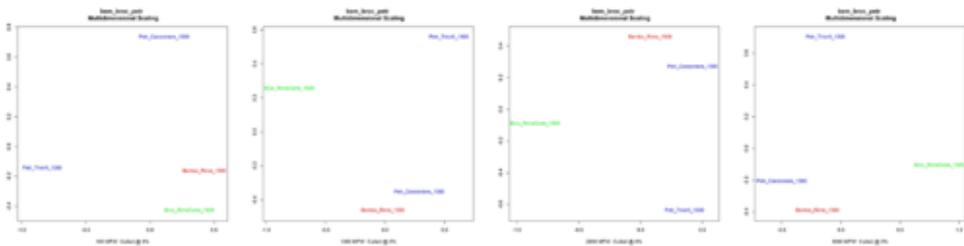


Figura 15 – *Multidimensional Scale*, tra le opere di Petrarca (in blu), Bembo (in rosso) e Brocardo (in verde) su un campione di 100, 1000, 2000, 3000 mfw



Figura 16 – *Consensus Tree*, tra le opere di Petrarca (in blu), Bembo (in rosso) e Brocardo (in verde) in un intervallo tra le 100 e le 3000 mfw

Tutti e tre i grafici (CA, MSD e CT) offrono una visualizzazione della stessa situazione presentata in precedenza: l'opera di Bembo si va ad innestare tra le due di Petrarca, mentre Brocardo segue il gruppo come un lontano fanalino di coda, nonostante vengano riconfermati i dati raccolti nell'analisi Petrarca-Brocardo, ovvero della maggiore vicinanza con i *Trionfi* rispetto al *Canzoniere* e una radicale differenza con l'opera bembiana.

Non è possibile – o comunque semplice – trarre una vera e propria conclusione da un simile approccio al testo letterario italiano antico, specie se inserito in un contesto storico polemico. Ecco, però, ciò che sembra: sembra – alla luce dei dati, degli schemi e delle tabelle – che Brocardo e Bembo abbiano maturato un debito forte con il Petrarca, ma che i due autori cinquecenteschi si distanzino molto tra loro, mediante

usi linguistici e lessicali frutto di scelte poetiche contrastanti, che vanno ben oltre una logica differenza tra *usus scribendi* di persone che, seppur appartenenti al medesimo contesto storico, hanno indipendentemente maturato distinti modi di fare poesia. Ecco che l'ipotesi di una polemica sorta per ragioni stilistiche – oltre che probabilmente personali – viene riconfermata anche dal punto di vista informatico. Confidiamo che l'approccio stilometrico possa venire considerato – se non sostitutivo in alcun modo all'esegesi e all'analisi filologica e testuale – almeno una specie di prova del nove in questioni spinose e tradizionalmente ambigue.

Antonello Fabio Caterino
Università degli Studi del Molise
antonello.caterino@unimol.it

Alessia Marini
Università degli studi di Siena
alessia_marini@outlook.it

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BECCADELLI 1799 : Lodovico Beccadelli, *Monumenti di varia letteratura tratti dai manoscritti di monsignor Lodouico Beccadelli*, Bologna, Istituto Nazionale, 1799, Tomo I, Parte II, pp. 242-243.
- BEMBO 1966 : Pietro Bembo, *Rime*, a cura di Carlo Dionisotti, UTET, Torino, 1966.
- BROCARDO 2017 : Antonio Brocardo, *Rime* (edizione critica e commento a cura di Antonello Fabio Caterino, prefazione di Daniele Santarelli), Roma, Aracne, 2017.
- BONORA 1970 : Ettore Bonora, *Retorica e invenzione: studi sulla letteratura italiana del Rinascimento*, Milano, Rizzoli, 1970, p. 94.
- CATERINO 2016 : Antonello Fabio Caterino, *Polemica Bembo-Brocardo*, in «PoLet500 – Polemiche letterarie del Cinquecento», 2016, web, ultimo accesso: 11/08/2018, www.nuovorinascimento.org/polet500.
- CATERINO 2017 : Antonello Fabio Caterino, *Per una biografia di Antonio Brocardo antecedente alle polemiche*, in «Zbornik radova Filozofskog fakulteta u Splitu», 10 (2017), pp. 15-32.
- CATERINO 2018 : Antonello Fabio Caterino, *Tra petrarchismo e antibembismo: Antonio Brocardo e le sue polemiche*, in *Eretici, dissidenti, inquisitori. Per un dizionario storico mediterraneo*, a cura di Luca Al Sabbagh – Antonello Fabio Caterino – Martina Gargiulo – Daniele Santarelli – Vincenzo Vozza – Domizia Weber, Roma, Aracne, 2018, vol. II, pp. 189-193.

- EDER – RYBICKI – KESTEMONT 2016 : Maciej Eder - Jan Rybicki - Mike Kestemont *Stylometry with R: a package for computational text analysis*, in «R Journal », 8,1, 2016, pp. 107-121.
- FERRONI 1968 : Giulio Ferroni, *Antonio Brocardo*, in *Poesia italiana / il Cinquecento*, Milano, Garzanti, 1968, p. 26.
- PETRARCA 1988 : Francesco Petrarca, *Trionfi*, a cura di Marco Ariani, Mursia, Milano, 1988.
- PETRARCA 1992 : Francesco Petrarca, *Canzoniere*, a cura di Roberto Antonelli – Gianfranco Contini – Daniele Ponchiroli, Einaudi, Torino, 1992.